

Organizzazione del dispositivo di soccorso provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria

Rev.1.0 del 16/09/2019

1. Premessa

Il decreto del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco n. 126 del 4 aprile 2019 provvede, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Ministro dell'interno 28 marzo 2019, alla ripartizione delle dotazioni organiche del personale non specialista appartenente al ruolo dei vigili del fuoco e al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto, tra le sedi centrali e i distaccamenti permanenti di ciascun Comando.

Relativamente al Comando di Alessandria, il Decreto riporta i seguenti dati:

Sede	Categoria	CS/CR	VF
Centrale	SC	42	60
Aqui T.	SD2	10	20
Casale M.	SD2	10	20
Novi L.	SD3	10	24
Ovada	SD2	10	20
Tortona	SD2	10	20
Totale		92	164

A fronte di tale dotazione teorica, l'organico del Comando al 16.09.2019 (cfr DDS n°370 del 12/07/2019) risulta il seguente:

Sede	Categoria	CS/CR	VF
Centrale	SC	41	52
Aqui T.	SD2	8	20
Casale M.	SD2	8	20
Novi L.	SD3	8	20
Ovada	SD2	8	20
Tortona	SD2	8	20
Totale		91	151
Totale impiegabile per soccorso		82	149

* comprensive di n. unità in art.134 D.Lgs. 217/05 e s.m.i.;

** di cui unità art.134 D.Lgs. 217/05 e s.m.i.;

*** di cui unità in art.134 D.Lgs. 217/05 e s.m.i..

2. Indicazioni sulla composizione del dispositivo di soccorso

2.1. Da quanto esposto in premessa discende che attualmente, tenuto conto delle assenze per salto programmato e ferie come meglio disciplinato più avanti, senza considerare ulteriori assenze a qualunque titolo (es. malattie, permessi di legge, partecipazione a corsi di formazione) ai sensi dell'articolo 66 del DPR 64/2012, il dispositivo di soccorso può essere così organizzato:

- Sede centrale:
 - n.2 *squadre tipo* -denominate 1^a e 2^a Partenza- attrezzate per l'effettuazione della generalità degli interventi di soccorso, composte da 5 unità, di cui un capo partenza con qualifica non inferiore a capo squadra ed un autista;
 - n.1 *squadra attrezzata* con mezzi per l'effettuazione di specifiche manovre necessarie all'intervento, quali, a titolo esemplificativo, autoscale, autobotti, autogrù, composta da 2 operatori, di cui un autista, e, in caso di necessità, in sostituzione di una unità permanente, un volontario.
- Aquì T.:
 - n.1 squadra tipo attrezzata per l'effettuazione della generalità degli interventi di soccorso, composta da 5 unità, di cui un capo partenza con qualifica non inferiore a capo squadra ed un autista.
- Casale M.:
 - n.1 squadra tipo attrezzata per l'effettuazione della generalità degli interventi di soccorso, composta da 5 unità, di cui un capo partenza con qualifica non inferiore a capo squadra ed un autista.
- Novi L.:
 - n.1 squadra tipo attrezzata per l'effettuazione della generalità degli interventi di soccorso, composta da 5 unità, di cui un capo partenza con qualifica non inferiore a capo squadra ed un autista.
- Ovada:
 - n.1 squadra tipo attrezzata per l'effettuazione della generalità degli interventi di soccorso, composta da 5 unità, di cui un capo partenza con qualifica non inferiore a capo squadra ed un autista.
- Tortona:
 - n.1 squadra tipo attrezzata per l'effettuazione della generalità degli interventi di soccorso, composta da 5 unità, di cui un capo partenza con qualifica non inferiore a capo squadra ed un autista.

A quanto sopra si aggiungono un operatore di sala operativa e due unità del ruolo capo squadra/capo reparto con mansioni, rispettivamente, di capo turno e responsabile di sala operativa.

2.2. In caso di assenze non programmate a qualunque titolo, il dispositivo di soccorso potrà *eccezionalmente* essere modificato, assicurando comunque la piena operatività delle sedi distaccate ed eventualmente prevedendo in sede centrale, in luogo di una *squadra tipo*, una squadra attrezzata per particolari tipologie di intervento di diversa complessità denominata "*partenza ridotta*"¹ e composta di almeno 3 unità di cui un capo partenza con qualifica non inferiore a capo squadra ed un autista.

Si specifica che la "partenza ridotta" ha compiti di primo contatto sul luogo dell'intervento, con competenza risolutiva nei casi più semplici (a solo titolo di esempio si citano apertura porta, recupero beni, assistenza generica) o, in attesa della squadra tipo, di predisposizione dei primi

¹ Nelle more dell'emanazione di specifiche direttive del Dipartimento sull'impiego della partenza ridotta, si fa riferimento al documento "Revisione del dispositivo di soccorso tecnico urgente" trasmesso dal Dipartimento alle OO.SS. il 30 Aprile 2013".

apprestamenti e/o azioni atte a rendere più efficiente l'intervento successivo o ancora di analisi e valutazione dello scenario nei casi più complessi, comunque in accordo con le P.O.S. di riferimento.

La medesima *partenza ridotta*, unitamente alla *squadra attrezzata*, potrà essere utilizzata per l'effettuazione di interventi di soccorso ordinari. È altresì auspicabile, anche ai fini dell'ottimizzazione delle risorse, che la *partenza ridotta* e la *squadra attrezzata* operino congiuntamente, nei casi di intervento di soccorso di minore complessità ove sia richiesto l'impiego di mezzi speciali (es. tegole pericolanti, recupero animali), al fine di mantenere l'operatività presso la sede centrale della *squadra tipo*.

Resta inteso che sarà il responsabile della sala operativa, d'intesa con il capo turno, a valutare le risorse da impiegare, in relazione alla richiesta di soccorso pervenuta.

In ogni caso, il responsabile delle operazioni di soccorso, giunto sul posto e acquisiti ulteriori elementi di valutazione, richiederà le eventuali risorse aggiuntive ritenute necessarie.

2.3. Nei casi in cui, per motivi eccezionali o esigenze di servizio non programmabili e non diversamente risolvibili, non sia possibile la composizione del dispositivo di soccorso come sopra riportata, il Sig. Capo Turno avviserà senza ritardo il responsabile del servizio di guardia o reperibile, il quale informerà il Comandante mettendolo al corrente delle problematiche insorte nella gestione del servizio e proponendo adeguate soluzioni, ai sensi dell'articolo 63 del DPR 64/2012.

A tal proposito, appare opportuno ricordare che ai sensi dell'art.62 del DPR 64/2012, il dispositivo di soccorso può essere integrato, in caso di contingenti necessità, con personale operativo che presta orario di lavoro giornaliero o in servizio a qualsiasi titolo.

3. Assenze per salto programmato

Per la corretta gestione del servizio è necessario che i Sigg. Capi Turno provvedano ad un'equa distribuzione del personale fra gli 8 gruppi, tenendo conto della qualifica e delle qualificazioni operative possedute.

4. Assenze per congedo

4.1. Nel corso dell'anno, al fine di poter assicurare la fruizione dei periodi di assenza previsti entro l'anno solare a tutto il personale, dovrà procedersi alla programmazione delle ferie in modo tale da avere complessivamente 14÷15 unità assenti per congedo o salto programmato² per ogni turno, in aggiunta alle assenze di legge (L.104/92, D.Lgs. 151/01, permessi sindacali, donazione sangue, maternità, diritto allo studio, malattia).

In caso di variazioni della dotazione organica reale, il Comando si riserva la modifica tempestiva dei limiti cui al punto precedente.

² Considerando l'attuale organico reale medio per turno di 55.5 unità:
Assenza per salto programmato= Organico reale/8= 7; Assenza per ferie: Organico reale * (27 turni ferie/anno /182 turni servizio/anno)= 8.

- 4.2. A partire dal 2020, in attuazione delle norme contrattuali vigenti e in analogia a quanto previsto per la fruizione dei salti programmati, dovendo assicurare la fruizione di almeno 8 turni di congedo consecutivi nel periodo 1 giugno - 30 settembre, il Capo Turno dovrà suddividere il personale assegnato in 8 sottogruppi e in parti uguali, curando l'equa distribuzione delle qualifiche e delle qualificazioni; al personale dei vari gruppi vengono assegnati i seguenti periodi di ferie estive:

1° Gruppo	2° Gruppo	3° Gruppo	4° Gruppo	5° Gruppo	6° Gruppo	7° Gruppo	8° Gruppo
1-16 giugno	16-30 giugno	01-16 luglio	17-31 luglio	01-16 agosto	17-31 agosto	01-15 settembre	16-30 settembre

- 4.3. Per gli anni seguenti dovrà essere operata la rotazione dei gruppi per scorrimento in modo tale che, ad esempio, il personale del primo gruppo nel 2020 fruirà delle ferie nel periodo 16-30 giugno nel 2021 e così via.
- 4.4. In caso di esigenze particolari si potranno ammettere avvicendamenti tra personale appartenente a gruppi diversi, ferma restando la programmazione generale.
- 4.5. Il Sig. Capo Turno e il suo sostituto dovranno effettuare una turnazione separata, alle medesime condizioni del restante personale operativo, in modo da assicurare la copertura del servizio, fatti salvi casi particolari e sporadici da sottoporre alla preventiva autorizzazione del comandante o del suo sostituto.
- 4.6. Periodi di congedo che ricadono in concomitanza di festività istituzionalizzate (Natale/Capo d'anno; Pasqua; 25 Aprile; 1 maggio; 2 giugno; Ferragosto e Ogni Santi), non potranno essere opzionati con più di 45 gg di anticipo sulle festività stesse, ove non già ricadenti nei periodi di cui ai Gruppi elencati al punto 4.2 del presente Regolamento.

5. Foglio di servizio

- 5.1. Ai sensi dell'articolo 24 del DPR 64/2012, il Foglio di Servizio (di cui si allega un facsimile) è il documento che stabilisce per ogni turno l'assegnazione del personale operativo a ciascun servizio, con l'indicazione delle specifiche mansioni da svolgere con particolare riferimento al dispositivo di soccorso tecnico ordinario ed alle Sezioni operative di colonna mobile regionale.
- 5.2. Il foglio di servizio è predisposto dal Sig. Capo Turno o, in sua assenza, dal vice capo turno, e contiene la data, il cognome, il nome, la qualifica del personale, il tipo di servizio, il posto in cui deve essere svolto, l'indicazione degli orari di inizio e termine.
- 5.3. Ai fini della verifica sulla corretta applicazione della presente disposizione di servizio, il foglio di servizio deve essere posto alla preventiva visione del responsabile del servizio di guardia (o reperibile) programmato per il giorno di svolgimento del servizio, che apporrà il visto preventivo per presa visione.
- 5.4. Per assicurare la possibilità di apportare gli eventuali correttivi che il caso richiede, i fogli di servizio devono essere predisposti per almeno i 4 turni di servizio successivi a quello di presenza in turno diurno.
- 5.5. Il foglio di servizio, dopo la presa visione preventiva del responsabile del servizio di guardia, è pubblicato sulla rete intranet del Comando e tutto il personale ha l'obbligo di prenderne visione all'inizio dell'orario di lavoro.

5.6. Al termine del turno di servizio, il foglio di servizio viene trasmesso all'ufficio ragioneria che provvede alla conservazione ordinata in apposita raccolta, disponibile alla libera consultazione del personale.

6. Avvicendamenti e sostituzioni

6.1. Gli avvicendamenti e le sostituzioni di personale per garantire la copertura del servizio in tutte le sedi operative devono essere basati sull'equa rotazione del personale suddiviso per qualifica e qualificazione operativa e indipendentemente dall'anzianità di servizio.

6.2. Fermo restando il principio di distribuzione dell'equo disagio del personale, dette sostituzioni devono avvenire nel rispetto dell'economicità ed efficienza della gestione delle risorse e dei mezzi del Comando, individuando, laddove possibile, il personale in servizio presso la sede più vicina a quella da ricoprire e prevedendo il minor numero di avvicendamenti possibili.

6.3. Il personale interessato all'avvicendamento, salvo situazioni particolari più vantaggiose, dovrà raggiungere la sede di assegnazione ordinaria con propri mezzi, recandosi successivamente alla sede di servizio con un mezzo VVF.

6.4. Il Capo turno dovrà tenere conto delle sostituzioni operate durante l'anno rendicontando semestralmente al funzionario responsabile del personale sull'equa rotazione del personale assegnato.

6.5. Non sono ammesse inversioni dei salti programmati senza il benestare del Sig. Capo Turno.

7. Assenza dal servizio non programmata

7.1. Nel caso in cui si verifichi un'assenza non programmata all'inizio del turno di servizio, ad esempio per malattia o per ritardo nella presentazione in servizio, il responsabile della squadra operativa smontante deve informare tempestivamente il capo turno. Quest'ultimo, effettuate le verifiche del caso, dispone il trattenimento in servizio del personale smontante di pari qualifica (ovvero abilitazione, nel caso degli autisti) fino al cessare delle esigenze, ai sensi dell'art.28 del DPR 64/2012.

7.2. Per le necessità di cui sopra, può essere impiegato anche il personale operativo a servizio giornaliero/dodicista.

7.3. Le ore di lavoro rese dal personale trattenuto in servizio, devono essere rendicontate all'ufficio contabilità personale per la successiva retribuzione in straordinario.

7.4. L'assenza ingiustificata o il ritardo nella presentazione in servizio deve essere oggetto di specifica segnalazione che il capo turno deve inviare al responsabile del servizio di guardia per il seguito di competenza.

8. Richiami in straordinario

8.1. Il richiamo del personale in straordinario dovrà essere predisposto per far fronte ad assenze improvvise non programmabili, comunque nei limiti del budget assegnato ad ogni capo turno.

8.2. Tenuto conto della dotazione organica reale, il budget assegnato al Comando per far fronte alla *carenza di personale qualificato e autisti* dovrà essere impiegato ordinariamente per tale finalità. Eccezionalmente, ove siano già presenti in servizio un numero di qualificati CS/CR in grado di garantire l'operatività di 8 squadre con la mansione di capo partenza oltre a 9

autisti III° grado, il capo turno potrà disporre il richiamo di personale con qualificazione adeguata a colmare la carenza riscontrata.

8.3. Il vigente contratto di lavoro non disciplina specificamente l'argomento ma si rileva che in linea generale è possibile:

- ordinariamente richiamare in servizio il personale in salto programmato o che non ha effettuato il precedente turno di lavoro;
- eccezionalmente, nei casi residui, trattenere in servizio il personale per svolgere 24 ore consecutive di attività operativa.

8.4. Il richiamo in straordinario deve avvenire nel rispetto dell'economicità ed efficienza della gestione delle risorse e dei mezzi del Comando, individuando, laddove possibile, il personale in servizio presso la sede interessata dalla carenza. Si ritiene che per i richiami in servizio straordinario si possa attingere a unità di personale nel seguente ordine di priorità:

- dal turno in servizio presso la sede interessata dalla carenza, assente per salto programmato;
- dal personale di turno libero in servizio presso la sede interessata dalla carenza;
- dal turno smontante o dal turno montante e per un numero continuativo di 24 ore oltre il quale dovranno essere assicurate 12 ore di riposo.

Solo in caso di indisponibilità accertata del personale secondo l'ordine sopra richiamato, il Capo Turno disporrà la sostituzione con personale proveniente dalla sede più vicina a quella da coprire, secondo le priorità sopra descritte.

8.5. Al fine di agevolare il richiamo del personale in straordinario, i sigg.ri capi turno all'atto della predisposizione del foglio di servizio, ivi indicheranno il personale che su base volontaria e senza alcun obbligo, si dichiara disponibile al richiamo in straordinario quando libero dal servizio. Per garantire la massima trasparenza e la diffusione della richiesta di personale da richiamare, i sigg.ri capi turno, d'intesa col servizio informatico del Comando e previa informazione al comandante, potranno predisporre sistemi di messaggistica/chat (es. telegram, whatsapp).

8.6. I dati dei richiami in straordinario effettuati saranno rendicontati semestralmente dall'ufficio ragioneria e pubblicati con ordine del giorno, con contestuale informativa alle OO.SS..

9. Gestione delle microemergenze

9.1. Per far fronte alle sempre più ricorrenti condizioni di microemergenza, principalmente legate ad avverse condizioni atmosferiche con precipitazioni abbondanti e/o condizioni di forte ventilazione, ovvero ad interventi di soccorso rilevanti, il Comando potrebbe avere necessità di rivedere e se necessario potenziare il dispositivo di soccorso.

9.2. In tali casi, il capo turno informerà della situazione in atto il responsabile del servizio di guardia provinciale ai fini dell'eventuale potenziamento del dispositivo di soccorso, in conformità agli articoli 63 e 79 del DPR 64/2012.

10. Operatività del Distaccamento VF Volontario di Valenza

Con l'avvenuto passaggio a Capo Squadra Volontario di un considerevole numero di VV.F.Vol.,

la squadra composta da un C.S., un autista e n.3 vigili , può affrontare in autonomia gli interventi ordinari di soccorso che gli vengono comunicati in via esclusiva dalla Sala Operativa Provinciale.

Per tutti gli interventi che richiedono l'utilizzo di tecniche specialistiche (es. SAF, TAS, USAR, NBCR, AIB , NAUTICI, ecc.) la suddetta squadra potrà essere impiegata come unità di supporto alla unità specialistica.

In merito al territorio di competenza del distaccamento volontario di Valenza, si richiama quanto disposto dalla DDS n. 38 del 12/02/2013 che riportava come territorio di pertinenza i comuni di:

Valenza, Pecetto di Valenza, Pomaro, Bozzole, Bassignana, Rivarone, Valmacca, San Salvatore, Mirabello M.to, Giarole, Lu *, Cuccaro*.

(* da definire)

I sigg.ri funzionari tecnici impiegati quali responsabili del servizio di guardia e i capi turno vigileranno sulla corretta applicazione di quanto sopra, segnalando tempestivamente allo scrivente eventuali criticità applicative.